



Fare Impresa

Istruzioni per nuovi cittadini



Con il patrocinio di



La realtà dell'immigrazione in Italia ha assunto contorni sempre più rilevanti. Non è soltanto la popolazione straniera ad aumentare ma anche il suo peso nel tessuto produttivo regionale. Infatti, si può constatare un fatto nuovo nella collocazione di molti stranieri nel mondo del lavoro: diversi di loro operano in qualità di piccoli imprenditori, in settori vari, a seconda della comunità di appartenenza: ad esempio nel mondo dell'edilizia (soprattutto i romeni) e nella ristorazione (cinesi e nord africani).

Da ciò l'idea di organizzare una scuola per i cittadini stranieri (extracomunitari e neocomunitari rumeni, albanesi, arabi, sud americani, etc) che sono o che vogliono diventare piccoli imprenditori. Lo scopo è quello di spiegare loro quali siano i principali adempimenti necessari per aprire una nuova attività imprenditoriale.

La scuola si propone, inoltre, di fornire le conoscenze di base per interagire al meglio con i principali enti pubblici sul territorio, al fine di agevolare l'osservanza degli obblighi fiscali e contributivi.

L'Agenzia Entrate, l'Inps e la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino hanno, quindi, realizzato una "rete" che cerca di fornire, con brevi lezioni congiunte e con quest'opuscolo, delle risposte alle difficoltà incontrate da questa particolare fascia di utenza nell'approccio con la Pubblica Amministrazione.

In un percorso così ambizioso nei suoi obiettivi, le associazioni di stranieri presenti sul territorio, valide e insostituibili compagne di viaggio, sono le protagoniste indiscusse del progetto che si propone di offrire un aiuto concreto ai nuovi cittadini cui lo stesso è destinato.

Si ringraziano in particolare la Caritas, il Sermig e l'Associazione Cleopatra per la preziosa collaborazione.

“Sommaro

CAPITOLO I: IL REGISTRO DELLE IMPRESE

(a cura della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino)

- | | |
|--|---------|
| 1. Come avviare un'impresa individuale | pag. 4 |
| 1.1 Imprenditori stranieri: le risposte alle domande più frequenti | pag. 7 |
| 2. Come avviare un'impresa artigiana | pag. 10 |
| 2.1 Che cosa fare | pag. 10 |
| 2.2 Quanto costa iscriversi | pag. 13 |
| 2.3 Documentazione da allegare alle pratiche in base all'attività | pag. 13 |
| 3. Condizioni e adempimenti per ottenere le agevolazioni finanziarie | pag. 14 |
| 3.1 La legge regionale 34/2008 e successive modifiche e integrazioni | pag. 16 |
| 3.2 Autoimpiego | pag. 17 |
| 3.3 Microcredito del Comune di Torino | pag. 17 |
| 4. La Comunicazione Unica | pag. 18 |

CAPITOLO II: ADEMPIMENTI E AGEVOLAZIONI FISCALI

(a cura dell'Agenzia delle Entrate)

- | | |
|--|---------|
| 1. Dichiarazione di inizio attività | pag. 19 |
| 2. Il regime agevolato per i contribuenti minimi | pag. 19 |
| 3. Il regime agevolato per chi inizia un'attività | pag. 21 |
| 4. Il tutoraggio | pag. 23 |
| 5. I due regimi a confronto: prospetto comparativo | pag. 23 |

CAPITOLO III: GLI OBBLIGHI PREVIDENZIALI NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA

(a cura dell'Inps)

Pag. 25

INDIRIZZI UTILI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

pag. 30



Capitolo I

IL REGISTRO DELLE IMPRESE

1. Come avviare un'impresa individuale

Le istruzioni che seguono sono valide fino al 31 marzo 2010: vedere aggiornamento relativo alla nuova procedura COMUNICA nel successivo paragrafo 3.

Voglio diventare un imprenditore individuale. È obbligatorio richiedere la partita IVA? A chi devo richiederla?

Quando si intraprende una attività economica di tipo imprenditoriale occorre sempre dare comunicazione all'Agenzia delle Entrate – Ufficio IVA, per l'attribuzione della partita IVA.

Quali documenti sono necessari per ottenere l'attribuzione della Partita IVA?

Occorre presentarsi presso l'Agenzia delle Entrate con:

- un documento d'identità valido
- il codice fiscale personale
- la domanda in duplice copia.

La domanda, scaricabile dal sito www.agenziaentrate.it, non comporta alcun costo.

La presentazione della documentazione può avvenire anche tramite posta o computer.

Per compilare il modulo è necessario anche conoscere il codice dell'attività (codice Ateco) che si intende avviare, reperibile sul sito www.istat.it oppure sullo stesso sito dell'Agenzia delle Entrate, all'indirizzo: www.agenziaentrate.it

Cos'è il codice attività (codice Ateco)?

Tutte le attività economiche sono classificate in una tabella e contraddistinte da uno specifico codice identificativo che va necessariamente utilizzato dai contribuenti per la richiesta della Partita IVA e in tutti gli atti e le dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate.

L'attuale tabella ATECOFIN 2007 è strutturata in sezioni, contraddistinte da un codice alfabetico che corrisponde ai grandi settori di attività economiche (agricoltura, pesca, attività manifatturiere, ecc.). Nell'ambito di ciascuna sezione o sottosezione sono elencati i vari codici attività.

Ottenuta l'attribuzione della partita IVA, posso iscrivere la mia attività alla Camera di commercio?

Se si svolge attività d'impresa, dopo aver ottenuto l'attribuzione della Partita IVA è obbligatorio presentare domanda di iscrizione al registro imprese della Camera di commercio.

A seconda del tipo di attività che si intende svolgere occorre inoltre verificare se è necessario il possesso di particolari requisiti o di preventive autorizzazioni o licenze.

Quando devo iscrivermi al registro imprese?

Entro 30 giorni dalla data di inizio dell'attività.

Fanno eccezione alcune attività, ad esempio: installazione, ampliamento e manutenzione impianti; autoriparazioni; pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione; facchinaggio: in questi casi la domanda di iscrizione deve essere presentata lo stesso giorno della data di inizio attività.

Quali moduli devo compilare per iscrivermi al registro imprese?

Occorre compilare innanzitutto il modello I1, firmato dal titolare con firma semplice e fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità. Se viene aperta anche un'unità locale (indirizzo diverso da quello della sede principale) occorre compilare anche il modello UL.

Devo allegare qualche documento alla domanda di iscrizione?

Quando l'attività svolta è soggetta ad autorizzazioni, licenze, mandati o altro, occorre allegarne una semplice fotocopia.

Sono un cittadino extracomunitario. Devo allegare all'iscrizione al registro imprese il permesso di soggiorno?

Sì. La domanda di iscrizione presentata da cittadino extracomunitario deve essere accompagnata dal permesso di soggiorno in corso di validità (o dall'eventuale richiesta di rinnovo) tranne che si tratti di attività preventivamente autorizzata da un'altra pubblica amministrazione, che ha quindi già verificato la legittima presenza in Italia del cittadino non comunitario.

Quanto costa iscriversi al registro imprese?

Per l'iscrizione di un'impresa individuale al registro imprese si deve pagare un diritto di segreteria di 23,00 euro in caso di presentazione della pratica su carta allo sportello o per posta; di 18,00 euro in caso di presentazione della pratica su supporto informatico digitale o per via telematica.

È inoltre obbligatorio, al momento stesso dell'iscrizione oppure entro i 30 giorni successivi, il pagamento del diritto annuale.

È obbligatorio il bollo?

Sulla prima facciata del modello I1 occorre applicare una marca da bollo da 14,62 euro. Se la pratica viene presentata su supporto informatico e/o telematico l'imposta di bollo è pari a 17,50 euro e sarà assolta in modo virtuale, cioè pagata automaticamente.

Quali sono le modalità di pagamento?

In contanti, con bancomat o con carta di credito, nel caso in cui si presenti la pratica direttamente allo sportello, oppure attraverso il conto corrente postale 311100 intestato alla Camera di commercio di Torino.

In caso di presentazione telematica, i diritti di segreteria e tutti gli altri costi (bollo, diritto annuale) vengono versati con le modalità stabilite dalla convenzione stipulata (es. prepagato, post-pagato).

Denunce telematiche

Le iscrizioni, modifiche e cancellazioni possono essere presentate anche con il computer, per via telematica. Per le istruzioni è possibile consultare il sito www.to.camcom.it

Alla Camera di commercio di Torino è in via di sperimentazione la Comunicazione Unica (ComUnica), un nuovo procedimento semplificato con cui è possibile comunicare attraverso le reti informatiche, con un solo invio, iscrizioni, modifiche e cessazioni direttamente al registro imprese e a tutti gli altri enti interessati (dall'INPS all'INAIL, all'Agenzia delle Entrate). Con l'entrata in vigore definitiva della Comunicazione Unica (ComUnica), la presentazione di iscrizioni, modifiche e cancellazioni potrà avvenire solo per via telematica.

Cos'è il diritto annuale e come si paga?

Il diritto annuale è il tributo che si paga per l'iscrizione alla Camera di commercio.

Le imprese iscritte o annotate nel registro imprese tenuto dalla Camera di commercio di Torino alla data del 1° gennaio oppure iscritte o annotate nel corso dell'anno, devono provvedere al pagamento del diritto annuale. Il diritto annuale si paga esclusivamente attraverso il modello F24, oppure direttamente allo sportello al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

Da anni ormai non vengono più inviati bollettini postali in azienda, si consiglia dunque di diffidare di richieste di questo tipo e di verificarle telefonando all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino.

Diritto annuale: attenzione alle truffe

Le imprese devono diffidare di ogni richiesta di pagamento relativa all'iscrizione in presunti annuari, registri e repertori, o relativa a presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati, che nulla hanno a che vedere con il pagamento obbligatorio del diritto annuale né con l'iscrizione in registri tenuti dalla Camera di commercio.

Alle imprese ogni anno viene inviata dalla Camera di commercio di Torino una lettera informativa con le indicazioni necessarie per la determinazione dell'importo del diritto annuale e le istruzioni per la compilazione del modello F24.

Se presento in ritardo una comunicazione al registro imprese devo pagare una sanzione?

Si. Ogni comunicazione presentata oltre i termini previsti dal codice civile o dalle diverse disposizioni di legge comporta una sanzione (ad es. se ho iniziato l'attività il 2 ottobre e presento l'iscrizione il 20 novembre, quindi oltre il termine previsto di 30 gg. dalla data di inizio attività, dovrò pagare una sanzione di 20,00 euro tramite il modello F23, ma soltanto dopo la notifica del verbale di accertamento).

Oltre all'iscrizione al registro imprese devo iscrivermi anche all'INPS?

Dal 1° gennaio 2004 l'iscrizione e la cancellazione al registro imprese valgono anche per l'iscrizione e la cancellazione all'INPS. Nel caso in cui, invece, sia necessario denunciare una variazione che incide sulla posizione contributiva dell'impresa, sarà l'imprenditore a dover presentare denuncia sia in Camera di commercio sia all'INPS.



1.1 Imprenditori stranieri: le risposte alle domande più frequenti

Devo aprire un'impresa individuale. Cosa devo fare?

Occorre chiedere innanzitutto l'attribuzione della partita IVA all'Agenzia delle Entrate. A seconda del tipo di attività che si intende svolgere è necessario inoltre dimostrare il possesso dei requisiti richiesti (p.e. per il commercio al dettaglio è necessario rivolgersi al Comune dove si intende svolgere l'attività, per il Comune di Torino info su www.comune.torino.it).

Al registro imprese occorre iscriversi entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, compilando il modello I1, presentandolo firmato con fotocopia di un documento di riconoscimento (p.e. carta d'identità) e applicando sulla prima facciata una marca da bollo da 14,62 euro.

L'iscrizione al registro imprese vale anche per l'iscrizione INPS.

Cosa devo fare per ottenere la partita IVA?

Per aprire la partita IVA è necessario recarsi presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate presenti sul territorio con:

- un documento d'identità valido
- il codice fiscale
- la domanda in doppia copia, scaricabile dal sito www.agenziaentrate.it.

La presentazione della documentazione può avvenire anche via posta o via computer.

È necessario anche conoscere il codice dell'attività (Codice Ateco) che si intende avviare, reperibile sul sito www.istat.it.

Sono un cittadino extracomunitario. Devo allegare all'iscrizione al registro imprese il permesso di soggiorno?

Sì. La domanda di iscrizione presentata da un cittadino extracomunitario deve essere accompagnata dal permesso di soggiorno ancora valido (o dall'eventuale richiesta di rinnovo), tranne nel caso in cui si tratti di un'attività autorizzata prima da un'altra pubblica amministrazione (p.e. Comune, Questura), che ha quindi già verificato la legittima presenza in Italia del richiedente.

La Camera di commercio rilascia il permesso di soggiorno per lavoro autonomo?

Non è possibile ottenere il permesso di soggiorno in Camera di commercio, ma è necessario rivolgersi agli uffici Immigrazione della Questura. Per maggiori informazioni www.poliziadistato.it

Che tipo di permesso di soggiorno devo possedere per poter svolgere un'attività di tipo autonomo?

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999, art. 14, stabilisce che è possibile svolgere attività di lavoro autonomo se si è in possesso di uno dei seguenti tipi di permesso di soggiorno:

- per attività autonoma
- per motivi di lavoro subordinato
- per motivi familiari (ricongiungimento familiare)
- per ingresso al seguito del lavoratore
- per motivi umanitari
- per integrazione minore nei confronti di minori che si trovino in particolari condizioni (così come specificate dall'art. 32 commi 1 bis e 1 ter del D.P.R. 394/1999) con parere favorevole del Comitato dei minori stranieri.

Devo denunciare l'inizio di attività in una sede diversa da quella principale. Che modello devo compilare?

Per qualsiasi tipo di impresa (ditta individuale o società) la denuncia di inizio attività presso un indirizzo diverso dalla sede principale (la cosiddetta "unità locale") deve essere comunicata con il modello UL.

Devo chiudere un'impresa individuale. Che modello devo presentare e con quali allegati?

Per chiudere l'impresa individuale occorre compilare il modello I2 e presentarlo firmato con fotocopia di un documento di riconoscimento, avendo applicato sulla prima facciata una marca da bollo da 14,62 euro. Non sono dovuti diritti di segreteria.

Termine per la presentazione della richiesta: 30 giorni dalla data di cessazione di attività. Questa comunicazione vale anche ai fini INPS. La chiusura della partita IVA, invece, deve essere comunicata agli uffici finanziari presso l'Agenzia delle Entrate.

Come posso ottenere una visura?

È possibile ottenere una visura recandosi agli sportelli "Visure e certificati" del registro imprese, in via S. Francesco da Paola 24, al piano terra, oppure in una delle sedi decentrate.

L'archivio del registro imprese è pubblico, quindi chiunque può chiedere e ottenere questo documento, che contiene la descrizione aggiornata di un'impresa.

Il costo di una visura ordinaria parte da un minimo di 4 euro fino a un massimo di 8 euro.

È inoltre possibile ricevere una visura direttamente a domicilio utilizzando il servizio Certitel delle Poste Italiane: basta telefonare al numero 186, il documento verrà inviato via e-mail, via fax o con telegramma. È possibile anche ottenere visure direttamente via web, sul sito www.registroimprese.it, effettuando il pagamento con carta di credito.

Come posso pagare il diritto annuale?

Le imprese iscritte o annotate nel registro imprese tenuto dalla Camera di commercio di Torino alla data del 1° gennaio, oppure nel corso dell'anno, devono pagare il diritto annuale.

Il diritto annuale si paga esclusivamente attraverso il modello F24 (modello per il pagamento delle tasse), oppure direttamente allo sportello al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

N.B. Da anni ormai non vengono più inviati bollettini postali in azienda, si consiglia dunque di affidare di richieste di questo tipo e di verificarle telefonando all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino.

Che cos'è la dichiarazione dei parametri economico - finanziari?

La Camera di commercio rilascia ai cittadini extracomunitari una dichiarazione in cui viene specificato che, per una determinata attività autonoma e imprenditoriale, occorre avere una certa disponibilità finanziaria.

La dichiarazione viene rilasciata solo nel caso di un'attività di lavoro autonomo che deve essere iscritta nel registro imprese.

Che cos'è la dichiarazione di insussistenza di motivi ostativi?

La Camera di commercio rilascia una dichiarazione ai cittadini extracomunitari che intendono svolgere un'attività che non richiede autorizzazioni da parte di altri enti, in cui viene specificato che non esistono motivi che possano ostacolare l'esercizio dell'attività.

Che cosa devo fare per aggiungere un'altra attività a quella che già sto svolgendo o comunque variarla?

Per presentare una variazione o un'aggiunta di attività di una impresa individuale occorre compilare il modello I2. Per le attività

soggette a particolari requisiti è necessario dimostrarne il possesso allegando copia della relativa documentazione.

Che cosa devo fare per sospendere l'attività?

Per comunicare la sospensione dell'attività occorre utilizzare il modello I2.

L'attività può essere sospesa per un periodo massimo di un anno (eventualmente prorogabile), senza allegare alcuna documentazione al modello I2. In caso di attività soggetta ad autorizzazioni si è comunque tenuti alla comunicazione della sospensione all'ente competente prima di recarsi al registro imprese (ad es. il Comune per il commercio su area pubblica o al dettaglio e per la somministrazione).

Cos'è la conciliazione?

La conciliazione è uno strumento, alternativo al giudice ordinario, che offre a imprese e privati cittadini la possibilità di risolvere in maniera efficace, con tempi brevi e costi contenuti i problemi che possono insorgere in diversi ambiti: telecomunicazioni, turismo, tintolavanderie, intermediazione immobiliare, riparazioni elettrodomestici, impiantistica, edilizia, condominio, rapporti societari.

Nel procedimento di conciliazione le parti si incontrano con un conciliatore imparziale ed indipendente che le aiuta a trovare una soluzione soddisfacente per entrambe.

Utilizzare il servizio è semplice: basta presentare una domanda alla Segreteria in Camera di commercio di Torino (vedi indirizzi a fondo dépliant).

I documenti informativi e la modulistica sono reperibili nella sede centrale di Torino, presso le sedi decentrate della Camera di commercio di Torino a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli e Susa e all'indirizzo www.to.camcom.it/conciliazione.



Sintesi delle incombenze amministrative necessarie per aprire alcuni tipi di attività	
phone center	È necessario presentare copia della richiesta presentata all'Ispettorato territoriale del Ministero delle Comunicazioni per ottenere l'autorizzazione generale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.
parrucchiere	È un'attività artigiana e per poterla svolgere è necessaria la qualifica professionale che viene riconosciuta dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato presso la Camera di commercio. L'attività è soggetta ad autorizzazione del Comune. L'autorizzazione viene rilasciata dopo la verifica del possesso dei requisiti.
estetista	È un'attività artigiana, per cui è necessaria l'autorizzazione del Comune. Per poter ottenere l'autorizzazione è necessario essere in possesso dell'attestato di qualificazione professionale per estetista rilasciato dalle scuole riconosciute dalla Regione.
Commercio ambulante	È un'attività che richiede l'autorizzazione del Comune. Richiedi il dépliant "Commercio di prodotti all'ingrosso e al dettaglio" disponibile in Camera di commercio di Torino
bar/ristorante	È un'attività che richiede l'autorizzazione del Comune. Richiedi il dépliant "Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" disponibile in Camera di commercio di Torino
Per tutte queste attività occorre presentare presso la Camera di commercio l'iscrizione entro 30 giorni dall'inizio dell'attività . Basta compilare il modello I1 (o A1), avendo applicato sulla prima facciata una marca da bollo da 14,62 euro, e presentarlo agli sportelli firmato con fotocopia del documento di riconoscimento.	

2. Come avviare un'impresa artigiana

2.1 Che Cosa fare

Dichiarazione fiscale di inizio attività e attribuzione partita IVA

Quando si intraprende un'attività artigiana occorre presentare, entro 30 giorni, una dichiarazione all'Ufficio IVA o all'Agenzia delle Entrate della circoscrizione in cui si trova il proprio domicilio fiscale. All'atto della dichiarazione l'Ufficio attribuisce la partita IVA. I modelli per la richiesta si trovano sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.finanze.it).

Iscrizione all'INAIL

Gli artigiani sono tenuti ad assicurare se stessi e gli eventuali dipendenti contro i danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie causati dall'attività lavorativa presentando all'INAIL la denuncia nello stesso giorno dell'inizio attività (www.inail.it).

Requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiani

È titolare di impresa artigiana chi

- esercita abitualmente e professionalmente l'impresa con piena responsabilità
- svolge in misura prevalente il proprio lavoro anche manuale nel processo produttivo
- esercita un'attività diretta alla produzione di beni e servizi ad esclusione delle attività agricole e commerciali.

L'impresa è artigiana anche quando l'attività viene svolta con l'ausilio di lavoratori dipendenti purché non vengano superati i limiti previsti dall'art.4 della Legge 443/85.

Iscrizione all'INPS

L'iscrizione nell'Albo Imprese Artigiane dell'impresa individuale o della società, deliberata da parte della Commissione Provinciale per l'Artigianato, comporta l'iscrizione automatica nell'INPS e il versamento dei contributi previdenziali.

Documenti da presentare per iscriversi

Iscrizione impresa individuale

Modello A1 (*), entro 30 giorni, con firma semplice e **marca da bollo da 14,62 euro**, fotocopia (o presentazione) di un documento di identità valido.

Iscrizione società/consorzi o società consortili

Modello A2 (*), entro 30 giorni, con firma semplice e **marca da bollo da 14,62 euro**, fotocopia (o presentazione) di un documento di identità valido del legale rappresentante.

Modello AP (*) (da allegare al modello A2) con firma semplice, fotocopia (o presentazione) di un documento di identità valido e del codice fiscale, per tutti i soci, prestatori d'opera e non, ad eccezione dei soci accomandanti.

Modello AC (*) (da allegare al modello A2 nel caso di iscrizione di consorzio artigiano) con firma semplice del presidente del consorzio per l'indicazione dei dati relativi alle imprese consorziate.

(*) Tutti i modelli sono reperibili al seguente indirizzo internet:
http://www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=511

Cittadini extracomunitari

Per i cittadini extracomunitari è richiesta la fotocopia (o la presentazione) del permesso di soggiorno in corso di validità o dell'eventuale richiesta di rinnovo.

Documenti da presentare per modificare o cessare un'impresa artigiana

Modifica o cessazione di imprese individuali

Modello A3 (*) con firma semplice, fotocopia di un documento di identità valido del titolare, e **marca da bollo da 14,62 euro** (ad eccezione delle iscrizioni/cancellazioni di familiari coadiuvanti esenti da imposte di bollo).

Modifica o cessazione di società o consorzi

Modello A4 (*) con firma semplice, fotocopia di un documento di identità valido del legale rappresentante, e **marca da bollo da 14,62 euro** (ad eccezione delle denunce di inizio/cessazione di prestazione d'opera, esenti da imposta di bollo).

Apertura, modifica o cessazione di unità locali artigiane

Modello A5 (*) con firma semplice e fotocopia di un documento di identità valido del titolare o del legale rappresentante.

(*) Tutti i modelli sono reperibili al seguente indirizzo internet:
http://www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=511

Diritti di segreteria per denunce di modifica

euro 10,00 da versare in contanti, o con pagobancomat, allo sportello all'atto della presentazione della denuncia di modifica oppure allegando l'attestazione del versamento da effettuare sul c/c postale n. 00311100 intestato alla Camera di commercio di Torino, avendo cura di indicare sul bollettino postale la causale:

“Modificazione A.I.A.”. Le variazioni toponomastiche (nome di vie, piazze ecc...) non sono soggette né a diritti di segreteria né all'imposta di bollo.

Diritti di segreteria per denunce di cessazione

Le denunce di cessazione non sono soggette a diritti di segreteria.

Retrodatazione cessazioni

Per segnalare che l'attività è cessata già da qualche mese/anno: allegare al modello appositamente predisposto, qualsiasi documento in fotocopia non autenticata che si riferisca alla data effettiva di fine attività (cessazione IVA o INAIL, buste paga nel caso di rapporto di lavoro dipendente, modd. 101, 740, ecc.).

Denunce telematiche

Le iscrizioni, modifiche e cancellazioni possono essere presentate anche con il computer, per via telematica. Per le istruzioni è possibile consultare la “Guida alla pratica telematica artigiana” scaricandola dal sito www.to.camcom.it. Alla Camera di commercio di Torino è in via di sperimentazione la Comunicazione Unica (ComUnica), un nuovo procedimento semplificato con cui è possibile comunicare attraverso le reti informatiche, con un solo invio, iscrizioni, modifiche e cessazioni direttamente al registro imprese e a tutti gli altri enti interessati (dall'INPS all'INAIL, all'Agenzia delle Entrate).

Con l'entrata in vigore definitiva della Comunicazione Unica (ComUnica), dunque, la presentazione di iscrizioni, modifiche e cancellazioni potrà avvenire solo per via telematica.

2.2 Quanto costa iscriversi

Diritti di segreteria per domande di iscrizione

euro 31,00 da versare in contanti, o con pagobancomat, allo sportello all'atto della presentazione della domanda di iscrizione, oppure sul c/c postale n. 00311100 intestato alla Camera di commercio di Torino, avendo cura di indicare sul bollettino la causale: “Iscrizione A.I.A.”.

Diritto annuale: cos'è e come si paga

Il diritto annuale è il tributo che si paga annualmente alla Camera di commercio. Le imprese iscritte o annotate nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio di Torino alla data del 1° gennaio, oppure iscritte o annotate nel corso dell'anno, devono provvedere al pagamento del diritto annuale.

L'importo può cambiare di anno in anno: per le imprese individuali nel 2008 era di 88,00 euro.

Il diritto annuale **si paga esclusivamente attraverso il modello F24** oppure direttamente allo sportello al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

Da anni ormai non vengono più inviati bollettini postali in azienda, si consiglia dunque di diffidare di richieste di questo tipo e di verificarle telefonando all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino.

Diritto annuale: attenzione alle truffe

Le imprese devono diffidare di ogni richiesta di pagamento relativa all'iscrizione in presunti annuali, registri e repertori o relativa a presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati, che nulla hanno a che vedere con il pagamento obbligatorio del diritto annuale né con l'iscrizione in registri tenuti dalla Camera di commercio.

Ogni anno, alle imprese viene inviata dalla Camera di commercio di Torino una lettera informativa con le indicazioni necessarie per determinare l'importo del diritto annuale e le istruzioni per compilare il modello F24.

Imposta di bollo

Le domande di iscrizione e le denunce di modifica e di cessazione all'A.I.A. (modelli A1, A2, A3, A4), sono soggette all'imposta di bollo (euro 14,62). Se la domanda/denuncia è composta da più modelli, dove previsto, l'imposta di bollo va applicata una sola volta.

Sono esenti da imposta di bollo le denunce:

- di iscrizione/cancellazione di familiari coadiuvanti
- di inizio/cessazione di prestazione d'opera
- dei dati relativi alle unità locali, alle persone e alle imprese consorziate (modelli A5, AC, AP).

2.3 Documentazione da allegare alle pratiche in base all'attività

INSTALLAZIONE IMPIANTI (*)

- **Modello 1** per impiantisti debitamente compilato con allegati richiesti
- versamento di **euro 168,00** da effettuarsi sul c/c 8003 tasse concessioni governative Roma (tassa dovuta anche in caso di aggiunta di nuove tipologie di attività)
- diritti di segreteria.

IMPRESA DI PULIZIE (*)

- **Modello 1** per imprese di pulizia debitamente compilato con allegati richiesti
- **Modello 2** per imprese di pulizia (riservato esclusivamente alle imprese che partecipano agli appalti pubblici)
- versamento di **euro 168,00** da effettuarsi sul c/c 8003 tasse concessioni governative Roma (tassa dovuta anche in caso di aggiunta di nuove tipologie di attività)
- diritti di segreteria.

AUTORIPARAZIONI (*)

- **Modello 1** per autoriparatori debitamente compilato con allegati richiesti
- versamento di **euro 168,00** da effettuarsi sul c/c 8003 tasse concessioni governative Roma (tassa dovuta anche in caso di aggiunta di nuove tipologie di attività)
- diritti di segreteria.

FACCHINAGGIO (*)

- **Allegato A/1**, debitamente compilato con allegati richiesti; nel caso di società, per ciascuno dei soci e per le s.a.s per ciascun accomandatario, allegare l'intercalare per la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti morali
- per ciascuno dei soci artigiani preposti alla gestione tecnica allegare la relativa dichiarazione
- **Allegato B** con **marca da bollo da 14,62 euro** per l'istanza di iscrizione nella prima fascia di classificazione
- versamento di **euro 168,00** da effettuarsi sul c/c 8003 tasse concessioni governative Roma (tale tassa è dovuta anche in caso di aggiunta di nuove tipologie di attività)
- diritti di segreteria.

PANIFICAZIONE

Copia della comunicazione presentata al Comune dove ha sede l'attività.

ATTIVITÀ SOGGETTE ALLA DISCIPLINA SUL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Delibera di iscrizione all'albo gestori rifiuti o autorizzazione provinciale.

ACCONCIATORE, ESTETISTA

- Copia della comunicazione presentata al Comune dove ha sede l'attività.
- nel caso di società, allegare per ciascun socio prestatore d'opera l'intercalare parrucchieri/estetisti.

TAXI, AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE

Licenza comunale.

AUTOTRASPORTO CONTO TERZI

Carta di circolazione intestata all'impresa con l'indicazione esplicita dell'uso "per conto terzi" (previa iscrizione all'albo autotrasportatori).

LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI

(gastronomia, gelateria, girarrosto, pizza da asporto ecc.)

Ricevuta della denuncia di inizio attività presentata al Comune dove ha sede l'attività.

ODONTOTECNICO E OTTICO

Diploma di abilitazione vistato dall'azienda sanitaria locale.

FUOCHISTA

Patentino per manutenzione caldaia rilasciato dall'ispettorato del lavoro.

AUTOSCUOLA

Autorizzazione provinciale.

FOTOGRAFO E RIPRESE CINEMATOGRAFICHE

Comunicazione alla Questura.

PALESTRA

Diploma ISEF - laurea in scienze motorie.

(*) Tutti i modelli e gli allegati indicati sono reperibili al seguente indirizzo internet:

http://www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=511

3. Condizioni e adempimenti per ottenere le agevolazioni Finanziarie

Esistono agevolazioni per chi desidera avviare un'attività in Italia?

Sì, ci sono delle leggi che prevedono un finanziamento agevolato finalizzato all'acquisto dei beni necessari per lo svolgimento dell'attività e talvolta anche un contributo a fondo perduto su alcuni tipi di spesa. Tali normative prevedono il conferimento di una percentuale del capitale da parte dell'ente pubblico e la restante percentuale a carico del sistema bancario.

Ogni normativa stabilisce le caratteristiche dei beneficiari, le finalità, le spese ammissibili, eventuali settori esclusi e le condizioni agevolative

Quali sono le condizioni richieste per presentare domanda di agevolazione?

Le condizioni vengono stabilite in modo dettagliato da ciascuna normativa.

Tutte prevedono la residenza e l'ubicazione della sede dell'attività nei territori agevolati. Ad esempio le leggi regionali richiedono che

sia la residenza del titolare sia la sede legale, amministrativa e operativa siano situate nel territorio regionale.

A parte la normativa a favore dei soggetti disoccupati, tutte le leggi di finanziamento agevolato richiedono che, al momento della presentazione della domanda, l'attività sia già effettivamente avviata e risulti iscritta in Camera di commercio.

Viene finanziato l'intero investimento o ci sono delle spese escluse?

Normalmente viene finanziato l'acquisto dei beni strumentali necessari per poter esercitare l'attività in oggetto. Tali beni possono essere nuovi oppure usati, purché in questo secondo caso vengano sottoposti ad una perizia, a carico del richiedente, che ne attesti il valore di mercato.

Ogni normativa contiene un elenco dettagliato delle spese ammissibili.

E' possibile richiedere un finanziamento agevolato per chi acquista un'attività già avviata?

Normalmente sì, a parte alcune esclusioni precisate in specifiche normative.

In ogni caso, quando si parla di acquisto di attività esistente, è necessario distinguere il costo delle attrezzature e degli arredi che si rilevano dal costo dell'avviamento commerciale. Verrà finanziato il costo delle attrezzature e degli arredi dopo averne accertato il valore di mercato attraverso la perizia ma non verrà riconosciuto anche il valore commerciale dell'attività (avviamento commerciale).

Qual è la differenza tra spese di investimento e spese di gestione?

Le spese di investimento riguardano l'acquisto di beni di tipo durevole necessari per lo svolgimento dell'attività (macchinari, arredi, impianti, opere murarie, ecc.), le spese di gestione sono relative all'acquisto di beni di consumo (materie, prime, affitti, utenze, ecc.)

Quali tipi di agevolazione si possono ottenere?

Le normative più diffuse permettono di ottenere un prestito agevolato. Questo vuol dire che il beneficiario dovrà restituire l'intera cifra ricevuta ma ad un tasso di interesse particolarmente vantaggioso.

A volte la normativa prevede, oltre al finanziamento agevolato, anche una parte a fondo perduto, cioè una cifra che parzialmente o totalmente non dovrà essere restituita.

E' possibile richiedere più di un finanziamento agevolato?

Le leggi di finanziamento impongono che le agevolazioni non possono essere concesse per spese coperte con altre agevolazioni pubbliche.

Ciò significa che se si ottiene un'agevolazione per l'acquisizione di strumenti di lavoro e poi si presenta la necessità di chiedere un'ulteriore agevolazione giustificandola con l'acquisizione di beni diversi, questo è possibile.

Sono necessarie garanzie per accedere ai finanziamenti agevolati?

Il finanziamento agevolato nasce da una convenzione tra banche ed un ente pubblico, con l'intenzione di incentivare l'investimento di aziende aventi determinate caratteristiche stabilite dalla legge. La particolarità ed il vantaggio di tale tipo di finanziamento sta nel fatto che la parte del capitale conferita dall'ente pubblico è a tasso zero.

L'istruttoria della pratica prevede la valutazione del merito creditizio, finalizzata ad accertare la capacità del beneficiario a restituire il capitale ottenuto in prestito.

Per incentivare l'accesso al credito, vi sono però altre iniziative che sono caratterizzate dall'assenza di richiesta di garanzie, in quanto indirizzate a soggetti che non hanno alcun tipo di appoggio creditizio, né familiare né personale.

Per esempio il D.lgs. 185/2000 – Titolo II che sostiene le iniziative promosse da soggetti disoccupati o il Microcredito del Comune di Torino prevedono che le garanzie vengano assunte dall'ente pubblico gestore dell'incentivo.

Sul nostro territorio esistono numerose iniziative di microcredito gestite da associazioni, fondazioni ed enti privati.

Che cos'è il business plan?

E' un progetto d'impresa, cioè una relazione che deve contenere una serie di informazioni sulle caratteristiche dell'impresa, sull'attività svolta, sulle risorse finanziarie e professionali impiegate.

Le sue finalità sono diverse: ricerca di soci o di finanziatori, richiesta di finanziamenti, valutazioni dello stesso imprenditore in caso di avvio di nuova attività o di ampliamento di un'impresa esistente. Il business plan normalmente è richiesto in tutte le domande di finanziamento agevolato ed è uno strumento necessario per verificare la fattibilità economica e finanziaria del proprio progetto.

Non bisogna però considerarlo solo un documento obbligatorio per accedere a determinate agevolazioni ma uno strumento utile alle valutazioni dello stesso imprenditore in quanto permette di verificare l'esistenza di tutti i presupposti affinché la propria idea possa validamente funzionare sul mercato.

Quali servizi vengono offerti alle persone che desiderano ottenere informazioni sulle agevolazioni esistenti in un dato momento e per una determinata attività?

Il Settore Nuove imprese della Camera di commercio di Torino riceve su appuntamento chiunque desideri avviare un'attività.

Durante il colloquio viene spiegato qual'è l'iter burocratico necessario per l'avvio dell'attività richiesta e quali eventuali requisiti professionali vengono imposti dalle normative vigenti in capo al titolare.

In seguito, si orienterà l'aspirante imprenditore verso una o l'altra legge di agevolazione, a seconda delle caratteristiche del soggetto richiedente e dell'attività che si desidera porre in essere.

Tale servizio è gratuito e non comprende la compilazione della domanda di finanziamento e/o contributo.

Inoltre, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo – POR 2007/2013, viene erogato un ulteriore servizio di assistenza. Si tratta di attività mirate all'orientamento all'imprenditorialità e alla valutazione di fattibilità dell'idea d'impresa (accompagnamento e redazione del business plan).

Sono stati selezionati a livello provinciale una serie di sportelli che hanno il compito di fornire tali servizi consulenziali. La scelta dello sportello provinciale cui rivolgersi è legata al luogo in cui si intende creare la propria attività.

Di seguito si riportano brevi schede riassuntive di alcuni incentivi a sostegno della nuova imprenditorialità.

Le informazioni contenute in tali schede devono essere necessariamente approfondite presso il sito degli enti erogatori, ai quali si farà riferimento al termine di ogni scheda.

Dati aggiornati al settembre 2009.

3.1 La Legge regionale 34/2008 e successive modifiche e integrazioni

Interventi per la nascita e lo sviluppo di creazione d'impresa

Caratteristiche del richiedente:

- Soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione
- Soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale
- Soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto
- Soggetti occupati a rischio di disoccupazione
- Soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Tipologia di aiuto: finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto

Finalità: creazione di nuove imprese

Ammontare erogabile:

- Finanziamento agevolato da un minimo di € 10.000,00 ad un massimo di € 100.000,00 finalizzato ad investimenti relativi all'acquisizione di: macchinari, attrezzature, automezzi, sistemi informatici e relativi programmi applicativi, licenze, registrazione di brevetti e marchi (escluso l'avviamento commerciale), attivazione e adeguamento degli impianti tecnici e dei locali;

- Contributo a fondo perduto, da un minimo di € 4.000,00 ad un massimo di € 12.000,00 che copre il 40% di spese relative a: contratti di allacciamento utenze; promozione e pubblicità; parcelle per prestazioni professionali di consulenza o di collaborazione per la stesura del progetto allegato alla domanda; canoni di affitto per l'immobile sede dell'attività; assistenza tecnica e gestionale; costi esterni di formazione professionale e manageriale.

Termini di presentazione della domanda: entro 15 mesi dalla costituzione. La data decorre dalla costituzione della società oppure dalla data di iscrizione in Camera di commercio per le ditte individuali.

Territorialità: Regione Piemonte. Tale requisito è richiesto sia per la residenza o domicilio dei titolari sia per l'ubicazione della sede dell'impresa.

Interventi per la nascita e lo sviluppo del lavoro autonomo

Caratteristiche del richiedente:

- Soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione
- Soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale
- Soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto
- Soggetti occupati a rischio di disoccupazione
- Soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Tipologia di aiuto: finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto

Finalità: Nascita e sviluppo del lavoro autonomo

Ammontare erogabile:

- Finanziamento agevolato minimo di € 5.000,00 finalizzato ad investimenti relativi all'acquisizione di: macchinari, attrezzature, automezzi, sistemi informatici e relativi programmi applicativi, licenze, registrazione di brevetti e marchi (escluso l'avviamento commerciale), attivazione e adeguamento degli impianti tecnici e dei locali;
- Contributo a fondo perduto, da un minimo di € 4.000,00 ad un massimo di € 8.000,00 che copre il 40% di spese relative a: contratti di allacciamento utenze; promozione e pubblicità; parcelle per prestazioni professionali di consulenza o di collaborazione per la stesura del progetto allegato alla domanda; canoni di affitto per l'immobile sede dell'attività; assistenza tecnica e gestionale; costi esterni di formazione professionale e manageriale.

Termini di presentazione della domanda: Possono presentare domanda i titolari di partita Iva in tutti i settori merceologici e professionali compresi quelli privi di Albo o ordine professionale. Tali soggetti devono aver ottenuto la partita Iva a far data dal 1° gennaio dei due anni precedenti la data di presentazione della domanda.

Territorialità: Regione Piemonte. Tale requisito è richiesto sia per la residenza o domicilio dei titolari sia per l'ubicazione della sede dell'impresa.

3.2 Autoimpiego (D.lgs. 185/2000 – Titolo II)

Gestore: Invitalia S.p.A - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

Caratteristiche del richiedente: disoccupati alla data di presentazione della domanda residenti nel territorio nazionale

Tipologia di aiuto: finanziamento a tasso agevolato e contributo a fondo perduto

Finalità: creazione di nuove imprese

Ammontare erogabile: per le ditte individuali massimo erogabile € 25.823 per gli investimenti più € 5.165, per le spese di gestione; per le società massimo erogabile 129.114 per gli investimenti, più le spese di gestione. La normativa non prevede minimali di spesa

Territorialità: tutto il territorio nazionale

Riferimenti: Invitalia S.p.A. - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

Numero verde: 848.886886 disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00

Sito internet: www.autoimpiego.invitalia.it

3.3 Microcredito del Comune di Torino

Gestore: Comune di Torino

Caratteristiche del richiedente: imprese artigiane, industriali, commerciali e di servizi; cooperative di produzione e di lavoro. Le imprese devono risultare costituite dalla data del 1 gennaio 2008

Tipologia di aiuto: Finanziamento. Non è richiesta alcuna garanzia reale; la città di Torino chiede come garanzia il possesso di una valida idea imprenditoriale e si fa garante nei confronti del sistema creditizio.

Tasso di interesse alle migliori condizioni di mercato

Finalità: creazione di nuove imprese, apertura di sedi operative

Ammontare erogabile: da un minimo di € 1.000 ad un massimo di € 10.000

Termini di presentazione della domanda: non ci sono termini di presentazione se non il fatto di avere non costituzione non anteriore al 1 gennaio 2008

Territorialità: Comune di Torino

Riferimenti: per tutte le informazioni è attivo il numero verde 800114331 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,30)

Sito internet: www.comune.torino.it/bandi

4. La Comunicazione Unica per l'avvio dell'impresa

Dal 1° aprile 2010 chi vuole avviare un'attività imprenditoriale, di qualunque genere (commerciale o artigiana) ed in qualunque forma (impresa individuale o società) deve utilizzare la Comunicazione Unica.

Cos'è la Comunicazione Unica?

Si tratta di una nuova procedura completamente informatica, che contiene tutta la modulistica degli enti coinvolti (AGENZIA ENTRATE, CAMERA DI COMMERCIO, INPS, INAIL) e che deve essere utilizzata per presentare tutte le domande e le denunce che sono necessarie per ottenere la partita Iva, per iscriversi al registro imprese e all'albo delle imprese artigiane, per le denunce all'INPS ed all'INAIL.

E' possibile continuare ad utilizzare la modulistica cartacea?

Dal 1° aprile 2010 non sarà più possibile utilizzare la modulistica cartacea, divenendo obbligatorio l'uso della procedura informatica detta COMUNICA.

A chi si presenta la COMUNICA?

La COMUNICA si presenta tramite il registro delle imprese, che provvede a smistare poi agli Enti competenti le dichiarazioni e le denunce ad essi relativi tramite collegamento telematico. Il registro delle imprese delle Camere di commercio diventa lo **sportello unico telematico** presso il quale passano tutte le dichiarazioni che prima dovevano essere presentate presso ciascuno degli Enti coinvolti. Questi, a loro volta, risponderanno ad ogni richiesta tramite casella PEC (posta elettronica certificata).

Quali sono gli adempimenti che dovranno essere fatti tramite la COMUNICA?

- dichiarazione di inizio attività, variazioni dati e cessazioni dell'attività ai fini IVA;
- domanda di iscrizione di nuove imprese, modifica e cessazione nel registro delle imprese e nell'Albo imprese artigiane (escluso il deposito di bilancio);
- domanda di iscrizione, variazione e cessazione ai fini INAIL;
- domanda di iscrizione, variazione e cessazione al registro delle imprese con effetto per l'INPS relativamente
- alle imprese artigiane ed esercenti attività commerciali;
- domanda di iscrizione e cessazione d'impresa con dipendenti ai fini INPS;
- variazione dei dati d'impresa con dipendenti, sempre ai fini INPS;

Cosa occorre per presentare la COMUNICA?

Per presentare la "Comunicazione unica" occorre essere in possesso della firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Dove trovo le informazioni sulla COMUNICA?

Le Camere di commercio hanno messo a disposizione, gratuitamente, il software "ComUnica", che guida gli utenti a compilare il modello.

Inoltre, sul sito internet www.registroimprese.it è stata pubblicata la "Guida alla compilazione della comunicazione unica d'impresa".

CAPITOLO II

ADEMPIMENTI E AGEVOLAZIONI FISCALI

1. Dichiarazione di inizio attività

Cosa si deve fare quando cambiano i dati dichiarati?

In caso di variazione di uno degli elementi indicati nella dichiarazione di inizio attività (ad esempio del domicilio fiscale) si deve presentare la dichiarazione di variazione dei dati utilizzando il modello AA9/9 se si è una persona fisica e il modello AA7/9 se si è un soggetto diverso. Le dichiarazioni devono essere presentate all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di avvenuta variazione.

2. Il regime agevolato per i contribuenti minimi

C'è un regime fiscale agevolato per i contribuenti minimi?

Sì. A partire dal 1° gennaio 2008, è stato introdotto un nuovo regime fiscale agevolato per i contribuenti "minimi". Il regime dei contribuenti minimi, utilizzabile soltanto dalle **persone fisiche** nell'ambito di attività d'impresa, arte o professione, è particolarmente vantaggioso perché prevede l'esenzione dall'Irap, l'esonero dagli obblighi di liquidazione e versamento dell'Iva, dalla tenuta delle scritture contabili e l'esclusione dagli studi di settore.

Quali sono le agevolazioni per i contribuenti minimi?

Sono previste agevolazioni che riguardano l'Iva, le imposte sui redditi e la contabilità. Vediamole:

1) Agevolazioni Iva.

Per i "contribuenti minimi" è previsto l'esonero dagli adempimenti ai fini Iva: niente versamenti, dichiarazioni, comunicazioni, tenuta e conservazione dei registri.

Le fatture devono essere emesse senza l'addebito dell'Iva e non si può detrarre l'Iva pagata sugli acquisti: conseguentemente l'Iva si trasforma in un costo deducibile dal reddito.



2) Agevolazioni relative alle imposte sul reddito

I contribuenti minimi sono esentati dall'Irap; per quanto riguarda le imposte sul reddito, è prevista l'applicazione di una imposta con aliquota del 20%, sostitutiva delle imposte sui redditi e delle addizionali regionali e comunali.

Il reddito di impresa o di lavoro autonomo su cui applicare l'imposta sostitutiva è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi o compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività durante il periodo d'imposta considerato. In sostanza, si applica il "principio di cassa". Non si applicano gli studi di settore e i contributi previdenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge si deducono dal reddito.

3) Contabilità

I contribuenti minimi hanno l'obbligo di conservare i documenti ricevuti ed emessi ma sono esonerati dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, dal versamento dell'Iva e da tutti gli altri obblighi previsti dal decreto Iva (ad eccezione degli obblighi di numerazione e di conservazione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali e di certificazione dei corrispettivi).

Quali sono le condizioni per essere considerati "contribuenti minimi"?

Le persone fisiche che esercitano attività di impresa, arti o professioni possono essere considerati "contribuenti minimi" se nell'anno solare precedente:

1. hanno conseguito ricavi ovvero hanno percepito compensi non superiori a 30.000 euro;
2. non hanno effettuato cessioni all'esportazione;
3. non hanno sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori, anche a progetto;
4. non hanno erogato utili di partecipazione ad associati che apportano solo lavoro;
5. se nel triennio solare precedente non hanno effettuato acquisti di beni strumentali, anche mediante contratti di appalto e di locazione, pure finanziaria, per un ammontare complessivo superiore a 15.000 euro.

Non sono considerati contribuenti minimi, e pertanto sono esclusi dall'agevolazione:

- a) le persone fisiche che si avvalgono di regimi speciali ai fini Iva (ad esempio, agricoltori, agenzie di viaggio e turismo, ecc.);
- b) i soggetti non residenti in Italia;
- c) i soggetti che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili e di mezzi di trasporto nuovi;
- d) chi esercita attività d'impresa o arti e professioni in forma individuale e contestualmente partecipa a società di persone o associazioni, ovvero a società a responsabilità limitata in regime di trasparenza fiscale.

Chi inizia un'attività, può scegliere il nuovo regime semplificato quando presenta la dichiarazione di inizio di attività ai fini Iva, nella quale deve dichiarare l'ipotetico possesso dei requisiti necessari.

I contribuenti minimi possono optare per il regime ordinario?

Sì. I contribuenti minimi possono comunque optare per l'applicazione dell'Iva e delle imposte sul reddito nei modi ordinari.

L'opzione è valida per almeno un triennio e deve essere comunicata con la prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata.

Il regime agevolato può cessare?

Sì. Se viene meno una delle condizioni previste, il regime agevolato dei contribuenti minimi cessa automaticamente di avere applicazione a partire dall'anno successivo.

Tuttavia, se in un anno i ricavi o i compensi percepiti superano di oltre il 50% il limite di 30.000 euro, il regime cessa di avere applicazione dall'anno stesso e per i successivi tre anni dovrà essere adottato il regime ordinario.

Per approfondimenti vedi la "Guida al regime agevolato dei contribuenti minimi" reperibile presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate.

3. Il regime agevolato per chi inizia un'attività

E' previsto un altro regime fiscale agevolato per chi inizia un'attività?

Sì. Chi inizia una nuova attività può beneficiare di un ulteriore regime fiscale agevolato che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef del 10% e una serie di semplificazioni contabili.

Quali sono i requisiti per richiedere il regime agevolato?

I requisiti necessari sono:

- a) essere una persona fisica o un'impresa familiare;
- b) non aver esercitato negli ultimi tre anni alcuna attività artistica, professionale o d'impresa, neppure in forma associata o familiare;
- c) l'attività da esercitare non deve costituire il proseguimento di un'altra attività svolta precedentemente sotto qualsiasi forma (tranne per il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni);
- d) i compensi (oppure i ricavi) non devono superare un determinato ammontare:
 - per i lavoratori autonomi, non superiore a 30.987,41 euro;
 - per le imprese di servizi, non superiore a 30.987,41 euro;
 - per le imprese che svolgono altre attività, non superiore a 61.974,83 euro;
- e) adempiere regolarmente gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi.

Quali sono i vantaggi di questo regime?

Per chi sceglie di avvalersi del regime fiscale agevolato, le agevolazioni consistono in:

- a) riduzione del carico fiscale: è previsto il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef¹ e relative addizionali regionali e comunali nella misura del 10%;
- b) esonero dai seguenti obblighi contabili:
 1. registrazione e tenuta delle scritture contabili
 2. liquidazioni e versamenti periodici dell'Iva²;
- c) concessione di un credito d'imposta per l'acquisto di apparecchiature informatiche: ai contribuenti che si dotano di computer, modem e stampante è riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% del loro costo con il limite massimo di 309,87 euro;
- d) non si applica la ritenuta d'acconto, da parte del sostituto d'imposta, sui ricavi e compensi riguardanti il reddito oggetto del regime fiscale agevolato³;
- e) assistenza gratuita fornita direttamente dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente per la compilazione della dichiarazione e per gli altri adempimenti fiscali (c.d. "Tutoraggio").

¹ L'imposta è sostitutiva solo dell'Irpef. Pertanto, si devono versare regolarmente le altre imposte (ad eccezione dell'acconto annuale dell'imposta sul valore aggiunto).

L'Irap è regolarmente dovuta e si applicano gli studi di settore.

² Non si è esonerati dagli obblighi di dichiarazione e di versamento annuale (l'Iva a debito è dovuta annualmente anziché alle scadenze periodiche). Rimane in ogni caso l'obbligo di conservare i documenti ricevuti ed emessi e, se previsto, l'obbligo di emissione di fatture, scontrini fiscali e ricevute fiscali.

³ In tal caso il contribuente deve rilasciare apposita dichiarazione dalla quale risulti che il proprio reddito è soggetto ad imposta sostitutiva e che, quindi, non va applicata la ritenuta d'acconto.

Il regime agevolato ha una durata?

Sì Il regime agevolato ha la durata massima di tre anni da quando si inizia l'attività.

Come si fa a scegliere il regime agevolato?

La scelta del regime va operata utilizzando l'apposito modello AA9/9 al momento della presentazione della dichiarazione d'inizio attività o entro i 30 giorni successivi.

La scelta è vincolante per almeno un periodo d'imposta e può essere revocata, con analoga procedura, dandone comunicazione ad un ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate.

Sono previste cause di decadenza dal regime agevolato?

L'unica causa di decadenza prevista è il superamento dei limiti dei compensi o ricavi richiesti dalla norma.

In particolare, il regime agevolato cessa di trovare applicazione:

- dal periodo d'imposta successivo nel caso in cui siano superati i limiti di ricavi e compensi per una percentuale inferiore al 50%; in pratica, il superamento dei valori massimi entro limiti contenuti consente di mantenere il godimento dell'agevolazione per l'anno in cui si è verificato;
- a decorrere dallo stesso periodo d'imposta se si verifica il superamento dei limiti dei ricavi e compensi di oltre il 50%.

E' possibile passare al regime previsto per i contribuenti minimi?

Sì. Chi ha optato ad inizio attività per l'applicazione del regime fiscale agevolato delle nuove iniziative imprenditoriali, valido per il periodo d'imposta in cui è iniziata l'attività e per i due successivi, può scegliere di restare in tale regime fino al termine di durata dello stesso, ovvero, avendone i requisiti, di applicare il nuovo regime dei contribuenti minimi.

Come si chiude l'attività?

In caso di cessazione dell'attività è necessario presentare la relativa dichiarazione (mod. AA9/9 per le persone

fisiche, AA7/9 per i soggetti diversi), entro trenta giorni dalla data di ultimazione delle operazioni relative alla liquidazione dell'azienda, con le stesse modalità previste per l'inizio attività.

4. Il tutoraggio

E' previsto un sistema di "tutoraggio"?

Sì. Il "tutoraggio" è un servizio di assistenza gratuito che consente di essere esonerati da numerosi adempimenti contabili ed assistiti nell'assolvimento dei principali obblighi tributari.

L'assistenza si svolge, prevalentemente, attraverso collegamenti telematici tra il "tutorato" e il sistema informativo dell'Agenzia, e in caso di necessità mediante rapporti diretti con l'ufficio.

In ciascun ufficio è presente una persona appositamente designata (TUTOR) per assistere chi ha richiesto questo servizio nell'adempimento degli obblighi tributari (tra i quali la liquidazione delle imposte, la compilazione del modello per il pagamento, la predisposizione della dichiarazione-annuale).

Il servizio deve essere richiesto ad un ufficio locale attraverso l'apposito modello; la richiesta, che è valida fino alla revoca, può essere presentata unitamente alla dichiarazione di inizio attività, ovvero presentata o spedita entro i successivi 30 giorni.

Una volta richiesta l'assistenza, occorre farsi assegnare un codice personale (codice PIN) ed una password, da utilizzare per accedere al software necessario per la comunicazione dei dati.

La rinuncia all'assistenza fiscale è effettuata secondo le stesse modalità previste per la richiesta e ha effetto dal periodo d'imposta successivo.

5. I due regimi a confronto: prospetto comparativo

	Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo	Regime dei contribuenti minimi
Riferimenti normativi	Art. 13 L. 388/2000, Provv. Agenzia Entrate 14/03/2001	Art. 1, co. 96-117, L. 244/2007 D.M. 02/01/2008
Ambito soggettivo	Persone fisiche che iniziano un'attività d'impresa, arti o professioni.	Persone fisiche che iniziano o esercitano attività d'impresa, arti o professioni.
Requisiti relativi all'ammontare di compensi/ricavi	- compensi di lavoro autonomo non superiori a € 30.987,41 - ricavi di imprese, con oggetto prestazioni di servizio, non superiori a € 30.987,41 - ricavi di imprese, aventi per oggetto altre attività, non superiori a € 61.974,83	Compensi/ricavi non superiori a € 30.000 (coloro che iniziano una nuova attività devono comunicare di presumere la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa)
Altri requisiti	Il contribuente non deve aver esercitato negli ultimi 3 anni attività d'impresa (o artistica o professionale), anche in forma familiare o associata. L'attività da esercitare non deve costituire mera prosecuzione di un'altra attività svolta precedentemente in forma di lavoro dipendente o autonomo.	I soggetti già in attività non devono nell'anno solare precedente: aver effettuato cessioni all'esportazione; aver sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori (anche a progetto); aver erogato utili da partecipazione agli associati con apporto di solo lavoro. Inoltre, nel triennio precedente, non devono aver acquistato beni strumentali per un importo superiore a € 15.000.

	Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo	Regime dei contribuenti minimi
Scelta del regime	La scelta va operata in sede di presentazione della dichiarazione d'inizio attività e vincola il contribuente per almeno un periodo d'imposta.	Per coloro che iniziano, la scelta va esercitata nel modello di inizio attività, comunicando di presumere la sussistenza dei requisiti richiesti. I soggetti già in attività, invece, avendone i requisiti, accedono automaticamente al regime dei "minimi".
Durata	La durata massima è 3 anni: periodo d'imposta in cui ha inizio l'attività e i due successivi.	Non è prevista una durata massima.
Decadenza	Dall'anno successivo, nel caso in cui sia superato il limite dei ricavi, ma non oltre il 50%. Dallo stesso anno in cui i ricavi superano di oltre il 50% il limite.	Dall'anno successivo a quello in cui viene meno anche solo una delle condizioni richieste. Dallo stesso anno in cui i ricavi superano di oltre il 50% il limite.
Irpef e addizionali	Pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef, e relative addizionali, nella misura del 10% del reddito	Pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef, e relative addizionali, nella misura del 20% del reddito
Determinazione del reddito	Il reddito di lavoro autonomo e quello d'impresa sono determinati nei modi ordinari.	Il reddito si determina applicando il principio di cassa: si calcola la differenza tra ricavi o compensi percepiti e spese sostenute, comprese le plusvalenze e le minusvalenze dei beni relativi all'impresa o professione.
Adempimenti contabili	Esonero dai seguenti obblighi: registrazione e tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini delle imposte dirette, dell'Irap e dell'Iva; liquidazione e versamenti periodici dell'Iva.	Esonero dai seguenti obblighi: registrazione e tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini delle imposte dirette, dell'Irap e dell'Iva; liquidazione e versamenti periodici dell'Iva.
Iva	È previsto l'esonero da tutti gli adempimenti Iva, fatta eccezione per l'obbligo di dichiarazione annuale e di liquidazione e versamento annuale dell'Iva. L'Iva è regolarmente addebitata ai clienti e, di conseguenza, viene detratta l'Iva pagata sugli acquisti. Non è dovuto l'acconto di dicembre	È previsto l'esonero da tutti gli adempimenti Iva, fatta eccezione per l'obbligo di certificazione dei corrispettivi, di numerazione e conservazione dei documenti emessi e ricevuti, di assolvimento dell'Iva relativa agli acquisti intracomunitari e in reverse charge, di invio degli elenchi intrastat. Le fatture vanno emesse senza l'addebito dell'Iva e non si detrae l'Iva sugli acquisti. L'Iva si trasforma in un costo deducibile dal reddito.
Irap	E' regolarmente dovuta: acconto e saldo vanno versati entro i termini ordinari.	I contribuenti minimi sono esonerati dall'Irap.
Ritenuta d'acconto	Esonero dall'applicazione	Esonero dall'applicazione
Contributi previdenziali ed assistenziali	Non sono deducibili dal reddito dell'attività, ma solo da eventuali redditi imponibili IRPEF.	Sono deducibili dal reddito dell'attività e in caso di eccedenza dal reddito complessivo del contribuente.
Studi di settore	Regolarmente applicati.	Non applicati.

CAPITOLO III

GLI OBBLIGHI PREVIDENZIALI NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Tutti coloro che avviano un'attività di impresa hanno l'obbligo di iscriversi all'INPS e di versare i contributi previdenziali per sé e per i propri collaboratori al fine di poter ricevere le prestazioni pensionistiche e assistenziali previste dalla legge.

Il lavoro dell'imprenditore può essere svolto, nella generalità dei casi, come artigiano o commerciante.

Chi sono gli imprenditori artigiani?

Sono coloro che svolgono in forma professionale e manuale, abituale e prevalente l'attività di produzione di beni e servizi esclusi quelli che rientrano nel settore agricolo e nel commercio.

Alcuni esempi: parrucchieri, barbieri, muratori, imbianchini, falegnami, servizi di pulizia, estetista, autoriparazioni, idraulici, elettricisti, calzolaio, tassisti, fabbri, lavanderie, pizza al taglio e kebab senza tavoli per la consumazione.

La qualifica di impresa artigiana si ottiene tramite l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane su delibera della competente Commissione Provinciale per l'Artigianato, istituita presso le Camere di Commercio.

L'iscrizione all'Albo comporta automaticamente l'iscrizione, presso l'Inps, alla Gestione speciale per gli artigiani ai fini pensionistici.

Sono iscritti alla gestione speciale artigiani i titolari delle imprese artigiane e i familiari coadiuvanti che collaborano nell'impresa.

Come si ottiene l'iscrizione all'Inps?

La domanda di iscrizione deve essere presentata al Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio della provincia di competenza. La domanda si presenta sia per il titolare sia per gli eventuali coadiutori familiari.

Le Camere di Commercio trasmettono on-line all'INPS i dati dei soggetti che devono essere iscritti nella gestione speciale degli artigiani.

Per agevolare la nascita di nuove imprese artigiane, gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione sono costituiti da un'unica comunicazione on-line al registro delle imprese.

Chi sono gli imprenditori commercianti?

Sono coloro che gestiscono un'impresa in maniera organizzata e diretta con il lavoro proprio o dei componenti la famiglia o coadiutori (con almeno 15 anni di età) che operano nei settori del commercio, del terziario e del turismo.

Alcuni esempi: macellai, commercio ambulante, commercio di generi alimentari, mobilifici, mercerie, maglierie, affittacamere, profumerie, bigiotterie, agenzie viaggio, ferramenta, duplicazione chiavi, internet point (phone center).

Il titolare deve:

- avere la piena responsabilità dell'impresa ed assumere tutti gli oneri e i rischi relativi. Tale requisito non è richiesto per i familiari coadiutori e per i soci di società a responsabilità limitata;
- partecipare personalmente al lavoro aziendale con carattere di abitualità e di prevalenza;
- essere in possesso, ove previsto da leggi o regolamenti, di licenze e autorizzazioni e essere iscritti ad albi, registri o ruoli.

Come si ottiene l'iscrizione all'Inps?

La domanda di iscrizione degli imprenditori commerciali deve essere presentata al Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio della provincia di competenza, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività lavorativa.

La domanda si presenta sia per il titolare sia per gli eventuali coadiutori familiari.

Le Camere di Commercio trasmettono on-line all'Inps i dati dei soggetti da iscrivere nella gestione speciale per i commercianti. Per agevolare la nascita di nuove imprese, gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione sono costituiti da un'unica comunicazione on-line al registro delle imprese.

Chi sono i familiari coadiuvanti?

Nell'attività lavorativa l'imprenditore può farsi aiutare dai propri familiari. Si considerano familiari coadiuvanti:

- il coniuge;
- i figli legittimi o legittimati, adottivi e gli affiliati;
- i figli naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati;
- i figli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge;
- i minori regolarmente affidati;
- i nipoti in linea diretta;
- i fratelli e le sorelle;
- gli ascendenti (genitori, nonni, bisnonni) e gli equiparati ai genitori (adottanti, affilianti, genitori naturali di figli legalmente riconosciuti ecc.);
- i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.

I familiari coadiuvanti che prestino il proprio lavoro nell'impresa in maniera abituale, prevalente e che non siano assicurabili come lavoratori dipendenti o apprendisti ed abbiano compiuto il 15° anno di età, sono iscritti alle gestioni speciali per gli artigiani e per i commercianti insieme al titolare.

Quanto e quando si versano i contributi?

L'importo dei contributi da versare si basa su un minimale di reddito definito annualmente ed è comunicato con lettera dell'INPS. Oltre a questo contributo fisso dovrà essere versato un contributo aggiuntivo nel caso in cui il reddito dell'impresa superi il minimale.

I versamenti per il contributo fisso devono essere effettuati alle seguenti scadenze:

- 16 maggio
- 16 agosto
- 16 novembre
- 16 febbraio dell'anno successivo

I versamenti per i contributi aggiuntivi devono essere effettuati alle seguenti scadenze:

- 31 maggio
- 30 novembre

Cosa succede quando non si versano in tutto o in parte i contributi?

L'Inps emette un avviso di pagamento (avviso bonario) con cui **segnala i contributi dovuti e non pagati alla scadenza** relativamente all'anno in corso, a quello precedente o ad anni pregressi.

Cosa fare nel caso in cui si riceve un avviso di pagamento?

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'avviso di pagamento, è possibile effettuare:

- il pagamento dell'intero debito mediante modello F24.
- la richiesta di dilazione del pagamento
- la contestazione dell'avviso, qualora l'imprenditore ritenga che gli addebiti contenuti nell'avviso stesso siano totalmente o parzialmente infondati.

Dopo i 30 giorni l'INPS procede alla riscossione degli importi dovuti tramite cartella esattoriale.

Cosa fare nel caso in cui si riceve una cartella esattoriale?

L'imprenditore può:

- pagare integralmente il debito;
- presentare istanza di dilazione;
- proporre ricorso avverso la cartella esattoriale.

Decorso inutilmente il termine di sessanta giorni (60) dalla notifica della cartella esattoriale, l'esattoria procede al recupero delle somme dovute tramite:

**Ipoteca
Fermo amministrativo dell'auto**

Tali azioni non precludono la possibilità di presentare domanda di dilazione.

Cos'è il D.U.R.C.?

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva è un certificato che attesta contestualmente la regolarità di un'impresa nei versamenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili.

Quando deve essere richiesto?

L'imprenditore, anche attraverso i consulenti del lavoro e le associazioni di categoria provviste di delega (cd. intermediari) deve richiedere il D.U.R.C.:

- per **tutti gli appalti pubblici di servizi e forniture**;
- per la **gestione di servizi ed attività pubbliche in convenzione o concessione**;
- per i **lavori privati in edilizia**;
- per il **rilascio dell'attestazione SOA**;
- per l'**iscrizione all'Albo dei Fornitori**;
- per l'**assegnazione di agevolazioni, finanziamenti e sovvenzioni**, ove previsto dalle normative specifiche;
- per ottenere dal comune l'**autorizzazione al commercio ambulante nelle aree pubbliche**.

L'utilizzo della dichiarazione di regolarità, non più rispondente a verità, equivale ad uso di atto falso ed è punito ai sensi del codice penale.



Come si richiede?

La richiesta del DURC può essere effettuata:

- Per via telematica accedendo a:
 - www.inps.it - aziende e intermediari in possesso di utenza rilasciata da INPS per i propri servizi on line;
 - www.inail.it - aziende e intermediari in possesso di utenza rilasciata da INAIL per i propri servizi on line;
 - www.sportellounicoprevidenziale.it - stazioni appaltanti e SOA;
- Per via cartacea, utilizzando l'apposito modulo reperibile in Internet o presso qualsiasi Sede dell'Inps, dell'Inail e delle Casse Edili.

Il DURC deve essere rilasciato entro **30 giorni** dalla richiesta.

Quali sono le prestazioni che possono essere richieste dall'imprenditore e dai suoi coadiuvanti?

- l'indennità di maternità'
- l'indennità per congedo parentale
- le cure termali
- le pensioni

Cos'è l'indennità di maternità?

Si tratta di un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata dall'Inps alle lavoratrici autonome per un periodo di **cinque mesi** (periodo di maternità: 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo).

In caso di adozione o affidamento, la lavoratrice ha diritto all'indennità per un periodo di **tre mesi**.

In caso di aborto avvenuto oltre il 3° mese di gravidanza, l'indennità di maternità è pagata per i **30 giorni** successivi all'aborto stesso.

Chi la può richiedere?

Le **artigiane e le commercianti purché** siano iscritte all'Inps, siano in regola con il versamento dei contributi e abbiano versato i contributi per il periodo di maternità.

L'indennità **non spetta ai padri lavoratori autonomi**.

Dove e come si richiede?

La domanda di indennità di maternità va presentata alla sede Inps di residenza (o domicilio) successivamente alla data del parto e, comunque, entro 1 anno dalla fine del periodo di maternità; diversamente il diritto all'indennità si perde.

Può essere utilizzato l'apposito modello disponibile nelle Sedi dell'Inps oppure sul sito internet **www.inps.it – Modulistica online**.

La domanda può essere spedita per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno) o tramite un ente di patronato che offre assistenza gratuita, allegando la fotocopia del documento di identità.

Una volta presentata la domanda, **se Inps non paga entro 1 anno dalla fine del periodo di maternità**, l'indennità si perde per **prescrizione**.

Per evitare la perdita dell'indennità, è necessario portare all'Inps una richiesta scritta di pagamento prima che finisca l'anno di prescrizione.

Cos'è l'indennità di congedo parentale?

E' un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata dall'Inps alle lavoratrici autonome per un **periodo di assenza facoltativa dal lavoro complessivamente pari a 3 mesi** entro il primo anno di vita del bambino (congedo parentale).

Spetta anche **in caso di adozione o affidamento sia nazionali che internazionali** a condizione che il minore, al momento dell'adozione o dell'affidamento, non abbia superato i 12 anni di età.

L'indennità **non spetta ai padri lavoratori autonomi**.

Per i periodi di congedo parentale spetta la contribuzione figurativa; è necessario però chiedere per tali periodi la **sospensione dell'obbligo contributivo**.

Dove e come si richiede?

La domanda di congedo parentale va presentata alla sede Inps di residenza (o domicilio) ***necessariamente prima della data di inizio del periodo di congedo parentale richiesto*** o, al massimo, lo stesso giorno in cui inizia il periodo stesso; diversamente il diritto all'indennità per i giorni di congedo precedenti alla data di presentazione della domanda si perde.

Può essere utilizzato l'apposito modello disponibile nelle Sedi dell'Inps oppure sul sito internet **www.inps.it – Modulistica online**.

La domanda può essere spedita per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno) o tramite un ente di patronato che offre assistenza gratuita, allegando copia del documento di identità.

Una volta presentata la domanda, **se Inps non paga entro 1 anno dalla fine del congedo richiesto**, l'indennità si perde per **prescrizione**.

Per evitare la perdita dell'indennità, è necessario portare all'Inps una richiesta scritta di pagamento prima che finisca l'anno di prescrizione.

Cosa sono le cure termali?

E' una prestazione che l'Inps può concedere per evitare, ritardare o rimuovere uno stato di invalidità. Per poter fruire delle cure termali sono necessari cinque anni di assicurazione presso l'Inps e tre anni di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda. Le cure possono essere praticate per forme bronco-catarrali e reumo-artropatiche.

Chi ne ha diritto?

Hanno diritto alle cure termali tutti i lavoratori iscritti all'Inps. Sono necessari cinque anni di assicurazione presso l'Inps e tre anni di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda

Dove e come si richiedono?

La domanda di cure termali va presentata alla Sede Inps di residenza del lavoratore entro il 31 dicembre di ogni anno.

La domanda può essere presentata anche tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

Cosa è la pensione?

La pensione è una prestazione erogata dall'INPS a seguito del versamento dei contributi ed al raggiungimento dei requisiti, contributivi e di età.

Maggiori contributi vengono versati più alto sarà l'importo della pensione

Le pensioni

- La pensione di anzianità per i lavoratori autonomi
- La pensione di vecchiaia per i lavoratori autonomi
- La pensione di inabilità
- L'assegno di invalidità
- La pensione ai superstiti
- La pensione supplementare di vecchiaia e di invalidità

INDIRIZZI UTILI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Agenzia delle Entrate

Ufficio di Torino 1 - Corso Bolzano n.30
Ufficio di Torino 2 - Via Paolo Veronesi n.199/a
Ufficio di Torino 3 - Via Sidoli n.35
Ufficio di Torino 4 - Via Padova n.78

Assistenza al pubblico:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Per assistenza telefonica e servizio appuntamenti presso gli uffici:
- numero verde: 848.800.444
- sito: www.agenziaentrate.it

INPS

Sede di Torino centro - Via XX settembre n.34
Centralino 0039-01157151

Per assistenza e informazioni:
Contact center 803-164
Sito: www.inps.it

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino Registro delle Imprese

Via San Francesco da Paola n.24 - Piano terreno

Servizio e-mail:
registroimprese@to.camcom.it
artigianato@to.camcom.it
nuove.imprese@to.camcom.it

Consulenza telefonica:
dal lunedì al venerdì 9.30 - 12.00;
lunedì, mercoledì e giovedì 14.30 - 16.00

Sito: www.to.camcom.it/registroimprese



Hanno collaborato:

per l'**Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte**:

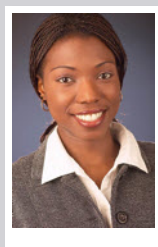
Rachele Di Salvo, Adriana Noto, Dario Colella, Giovanna Dal Negro, Giulietta Alfieri, Maria Marinaro, Luciano Morlino, Roberta Quarto, Emanuella Bruno, Domenico Vetere, Vincenzo Illiano.

per l'**Inps - Direzione Regionale del Piemonte**:

Silvana Caroli, Monica Maiolino, Maria Adriana Serlenga.

per la **Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino**:

Maria Loreta Raso, Orietta Reolfi, Esmeralda Vocale, Giovannarita Altana e Laura Marellò.



Fare Impresa

Istruzioni per nuovi cittadini



Con il patrocinio di

